

## COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 24/07/2015

### **La CGIL critica la normativa vigente in tema di immigrazione e diritto d'asilo.**

Profughi e migranti, Atalmi: "Rischio clandestinità".

**Nicola Atalmi:** *"Tra chi arriva in Italia in cerca di migliori condizioni di vita o solo di passaggio verso altri Paesi europei, molti sono migranti economici. Altra cosa sono i profughi che fuggono da situazioni di guerra.*

***Operare allo stesso modo per entrambe le tipologie rischia di creare maggiore clandestinità, creando un'ulteriore e grave problema emergenziale".***

"**Dopo la brutta vicenda di Quinto e la sostituzione del Prefetto** ci auguriamo che le Istituzioni, tranne rare encomiabili eccezioni, la smettano di giocare a scaricabarile sulla pelle dei cittadini e dei migranti" tira dritto Nicola Atalmi, membro della segreteria provinciale e responsabile dipartimento immigrazione della CGIL di Treviso, che critica il sistema normativo vigente in tema di immigrazione e avanza la preoccupazione di un'impennata della clandestinità. "Come sappiamo tra le persone che arrivano via mare, ma anche via terra, vi è una percentuale che fugge da guerre, carestie, persecuzioni, che quindi hanno diritto a qualche forma di protezione internazionale e dei quali anche l'Europa promette di farsi carico seppur in misura decisamente insufficiente.

**Dalla Libia in mano ai signori della guerra – spiega Nicola Atalmi - attraverso una vera e propria organizzazione malavitosa di trafficanti di esseri umani, arrivano anche tanti migranti economici che pagano cifre molto alte,** subiscono depredazioni, rischiano la vita per cercare in Europa condizioni di vita migliori per sé e per la loro famiglia. Esattamente come hanno fatto i migranti veneti e italiani che non scappavano dalla guerra ma dalla miseria. Il rapporto tra quanti sono effettivamente profughi e quanti invece sono migranti economici non è di facile definizione si va da chi afferma che solo il 30% siano profughi a chi sostiene che lo siano il 60%. L'Italia – sottolinea Atalmi - è solo un Paese di transito anche per le perduranti condizioni di crisi economica".

"**In un caso come nell'altro – continua Atalmi - è evidente che siamo di fronte a un secondo problema:** una volta espletato l'esame in Commissione territoriale, ed eventualmente avuto l'esito del ricorso in Tribunale, **possiamo aspettarci che vi sia comunque un numero consistente di migranti che si vedranno notificare un decreto di espulsione e parliamo di decine di migliaia di persone che se non vengono rimpatriate diventando clandestini.** Purtroppo non solo queste persone non capiscono il rischio a cui stanno andando incontro – afferma Atalmi - non pare che neppure l'Europa e il nostro Paese si rendano conto delle dimensioni e dei risvolti di questa eventuale situazione".

**"È evidente che è necessario cominciare a distinguere sul serio i richiedenti asilo dai migranti economici** smettendola di applicare a entrambi la stessa normativa – conclude Atalmi

- bisogna uniformare a livello europeo la legislazione sull'immigrazione creando canali di immigrazione legali e sicuri e alla pari bisogna accogliere e proteggere chi fugge da guerre e persecuzioni, creando condizioni di pace e sicurezza in quelle martoriate terre. In sostanza il contrario di quello che l'Europa ha fatto fino ad ora".